



I° Circolo Didattico
“E. De Amicis”
Modugno-Bari



**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA
FORMATIVA 2022/2025**
EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

**“UNA SCUOLA DI IDEE IN
FORM@ZIONE APPRENDIMENTO
OLTRE LO SPAZIO E LA RELAZIONE”**

- **Scuola che promuove** il massimo di apprendimento possibile per ciascun alunno;
- **Scuola che si attrezza per il futuro** per condividere gli strumenti di comunicazione come patrimonio comune;
- **Scuola che prepara il contesto** che rende disponibile opportunità di apprendimento.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola 1 C.D. "DE AMICIS" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 07/12/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 3213 del 26/10/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 09/12/2021 con delibera n. 85/2021

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2022-2025*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti
- 2.2. PRIORITA' DESUNTE DAL RAV
- 2.3. FORMAZIONE

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Insegnamenti attivati
- 3.2. INCLUSIONE
- 3.3. CONTINUITA'
- 3.4. VALUTAZIONE
- 3.5. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA
- 3.6. PNSD,CURRICOLO D'ISTITUTO
- 3.7. CURRICOLO D'ISTITUTO

ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Organizzazione

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Popolazione scolastica

Modugno è una città della provincia di Bari, da cui dista 10 Km, con una popolazione di circa 38000 abitanti. L'economia del paese è eterogenea. All'attività rurale del passato si sono ora affiancate attività industriali e terziarie che hanno notevolmente modificato la sua struttura economica e sociale.

Oggi Modugno sta vivendo la crisi economica, politica ed etico-sociale comune a tutta la nazione, caratterizzata da un clima di incertezza e di disagio a tutti i livelli. È un periodo che vede aumentare il tasso di disoccupazione, specie nelle strutture industriali che hanno ridotto o sospeso l'attività. Deriva da questo sintetico quadro la visione di una città dall'identità complessa e dinamica, frutto di processi, di incontri e conflitti, contaminazioni e mescolamenti, aggiustamenti e contraddizioni, una città alle prese con la creazione/costruzione di nuovi percorsi di convivenza e di una nuova cultura pluralistica. Pertanto il territorio esprime il bisogno di costruzione/creazione di una identità nuova, che includa come protagonisti attivi tutte le componenti della società, i nuovi cittadini e soprattutto i giovani.

Più in particolare emergono nei ragazzi, sia italiani che stranieri, **bisogni psicologici** (conoscere se stessi e la propria identità personale, percependo in modo consapevole e sereno i propri mutamenti; essere riconosciuti come persona nella propria specificità e originalità; comunicare in modo positivo e rassicurante con un dialogo che favorisca l'autostima, la fiducia in sé; poter contare su figure di riferimento, responsabili e chiare nella diversità dei comportamenti; riconoscere e affrontare i condizionamenti di varia natura; investire nella diversità psicologica e culturale come risorsa); **bisogni relazionali** (costruire una sfera di relazioni ampia, differenziata, interattiva, utilizzando i canali e i modi più congeniali alla propria persona e alla propria cultura di origine; conoscere le dinamiche trasformative del territorio per orientarsi e vivere la cittadinanza attiva); **bisogni cognitivi e culturali** (valorizzare le proprie potenzialità per scoprire e coltivare nuovi interessi in una società sempre più

aperta e intercomunicante, ampliare la visione della realtà).

La scuola, in questo scenario, assume un'importanza rilevante: costituisce un punto di riferimento e di integrazione. Essa mira ad un progetto altamente culturale, se per cultura s'intende scambio di esperienze, capacità di confrontarsi con altre culture, volontà di superare e rispettare le diversità per vivere in un mondo multiculturale e multirazziale.

Il Progetto formativo dell'Istituto è centrato sui processi di cura, attenzione e promozione della persona. I docenti e il personale tutto si assumono la responsabilità di garantire il successo formativo di ogni alunno, rispettandone le peculiarità e ampliandone le potenzialità, tendendo all'integrazione dei "saperi" e alla loro proiezione in prospettiva funzionale e operativa. Le attività progettuali in cui la Scuola è impegnata, insieme alle attività integrative e aggiuntive, intendono offrire percorsi coerenti con la pedagogia della ricerca che caratterizza la scuola.

La nostra Scuola incoraggia la conoscenza del molteplice in tutte le sue forme. In tale direzione si sviluppano le numerose iniziative progettuali che la scuola promuove autonomamente o a cui aderisce in collaborazione con altre scuole, enti e istituzioni.

L'azione della scuola, comunque, si inquadra in quella generale delle Pubbliche Amministrazioni, improntando la propria attività all'efficacia, all'efficienza, all'imparzialità e alla trasparenza delle azioni, così come richiesto dall'Atto di indirizzo del Consiglio d'Istituto.

Opportunità

- Eterogeneità della popolazione scolastica collocata su tutto il territorio modugnese in relazione ai bisogni familiari lavorativi e alla residenza.

Vincoli

- Differenza fra le classi nella distribuzione di alunni relativamente allo status socio-economico e culturale delle famiglie e con cittadinanza non italiana.
- Background familiare medio che negli ultimi anni si può collocare ad un livello medio alto per due dei plessi afferenti all'istituzione.
- Numero medio di studenti per insegnante piuttosto elevato rispetto alle medie regionali e nazionali

Territorio e capitale sociale

Opportunità

- Territorio culturalmente "vivace"
- Presenza di numerosi Enti ed Associazioni che operano in ambito sociale e culturale;
- Progettazione ed attuazione di un Piano dell'Offerta Formativa integrata coordinato dal Comune e condiviso sul territorio.
- Accordi con l'Università, reti di scopo per la formazione e protocolli di intesa per la ricerca-azione.

L'istituto è sede di progettualità come scuola capofila della rete da diversi anni per significativi progetti finanziati dall'Ufficio scolastico regionale della Puglia sull'integrazione ed inclusione degli alunni stranieri.

Il Piano di Zona per la specialistica, compatibilmente con le proprie risorse, fornisce educatori ed attività di sostegno alle persone, così come le cooperative sociali presenti sul territorio.

Risorse economiche e materiali

Opportunità

- Finanziamenti erogati per l'implementazione ed il potenziamento dei laboratori, delle strutture e degli strumenti.
 - Elevata la percentuale di computer/per 100 alunni.
 - LIM in media con i valori nazionali.
 - Numero di biblioteche presenti in media con i valori regionali e nazionali.
 - Strutturazione di ambienti per l'attuazione di percorsi digitali ed informatici.
 - Implementazione e gestione di piattaforme virtuali di libero accesso.
 - Strutturazione di ambienti STEM.

Vincoli

- Certificazioni rilasciate parzialmente per l'adeguamento sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche delle strutture edilizie.
 - La quasi totalità dei finanziamenti che la scuola gestisce derivano dallo Stato,



irrilevante è la percentuale dei fondi provenienti dalle famiglie o da altri enti.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

1 C.D. "DE AMICIS" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola

SCUOLA PRIMARIA

Codice

BAEE12000X

Indirizzo

PIAZZA DE AMICIS, 4 - 70026
MODUGNO

Telefono

0805328319

Email **BAEE12000X@istruzione.it**

Pec **baee12000x@pec.istruzione.it**

VIA DE AMICIS (PLESSO)

Ordine scuola **SCUOLA DELL'INFANZIA**

Codice **BAAA120072**

Indirizzo **PIAZZA DE AMICIS 4 - 70026 MODUGNO**

Numero
classi **6**

Totale alunni **98**

VIA IMBRIANI (PLESSO)

Ordine scuola **SCUOLA DELL'INFANZIA**

Codice **BAAA120106**

Indirizzo **VIA IMBRIANI - 70026 MODUGNO**

Numero
classi **3**

Totale alunni 55

DE AMICIS 1 CD MODUGNO (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA PRIMARIA

Codice BAEE120011

Indirizzo PIAZZA DE AMICIS, 4 - 70026
MODUGNO

**Numero
classi** 9

Totale alunni 153

S.D. SAVIO 1 CD MODUGNO (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA PRIMARIA

Codice BAEE120033

Indirizzo V.le della Repubblica 1 - 70026
MODUGNO

**Numero
classi** 6

Totale alunni 90

SAN G. BOSCO 1 CD MODUGNO (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA PRIMARIA

Codice BAEE120055

Indirizzo VIA IMBRIANI - 70026 MODUGNO

**Numero
classi** 13

Totale alunni 225

GIANNI RODARI 1 CD MODUGNO (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA PRIMARIA

Codice BAEE120066

Indirizzo VIA BITRITTO 1 - 70026 MODUGNO

**Numero
classi** 1

Totale alunni 16



LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

- **VISION E MISSION**

Vision dell'Istituto

L'Istituto è impegnato a:

- assicurare a tutti gli studenti il successo formativo;
- combattere la dispersione scolastica;
- accogliere e integrare gli alunni con difficoltà e quelli stranieri di recente immigrazione o di seconda generazione;
- porre la scuola in stretto rapporto con il contesto ambientale, socio-culturale ed economico complesso e fortemente dinamico, visto nelle sue varie dimensioni, locale, nazionale, europea e mondiale;
- formare il "cittadino europeo e del mondo" in una società multiculturale e multietnica;
- valorizzare l'identità di genere, in direzione delle pari opportunità;
- impostare l'azione educativa utilizzando modalità motivanti e ricche di senso;
- evidenziare le connessioni tra i saperi, sviluppando le competenze ad essi relative;
- far acquisire contenuti disciplinari secondo le direttive ministeriali.

Criteri metodologici condivisi:

Identità

Relazione con l'altro

Appartenenza

Visione educativa della scuola : i valori fondamentali.

La scuola ha come fine la formazione dell'uomo e del cittadino e quindi, assieme alla famiglia, deve aiutare significativamente l'alunno ad essere autonomo, ad assumersi impegni, ad instaurare rapporti interpersonali positivi, a rispettare gli altri e il bene comune. Insieme alla famiglia educa alla parità, alla democrazia, alla convivenza tra i popoli, al rispetto delle diversità tra le persone di ogni genere, credo, razza e religione, al rispetto delle regole, alla solidarietà e alla cooperazione.

La collaborazione scuola e famiglia.

La famiglia è la prima responsabile dell'educazione dei propri figli, mentre la scuola svolge un servizio di aiuto alla famiglia e al bambino e non esaurisce tutte le funzioni educative.

La famiglia ha il diritto di conoscere tutto quello che riguarda la vita scolastica del proprio figlio. La scuola agisce secondo criteri di trasparenza, obiettività ed equità, si impegna a concordare con le famiglie e a promuovere il successo formativo di ciascun alunno anche attraverso percorsi differenziati e prove di verifica adeguate alle difficoltà.

Comunità educante.

Scuola e famiglia promuovono il senso di identità dell'alunno nella comunità. Per questo dialogano con i servizi del territorio e con gli enti locali.

Visione pedagogica

Conoscenza dell'alunno

Gli insegnanti si impegnano a conoscere l'alunno in tutti i suoi aspetti, con attenzione ai bisogni, agli stili cognitivi, alle idee, alle opinioni personali, agli atteggiamenti positivi della persona, anche prevedendo scambi di ruolo tra insegnanti.

PRIORITA' DESUNTE DAL RAV

PRIORITA' : RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Diminuzione della varianza tra le classi nei punteggi medi delle prove standardizzate.

TRAGUARDO

Riportare la varianza fra le classi nelle medie regionali e nazionali.

Obiettivi di Processo collegati

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

- Creare un sistema di monitoraggio sistematico per la raccolta di informazioni relative agli esiti degli apprendimenti e del comportamento degli alunni in ingresso nella scuola primaria.
- Realizzazione di interventi progettuali comuni per il recupero e lo sviluppo delle competenze.
- Lavorare in gruppi di lavoro per la progettazione didattica condivisa per ambiti disciplinari e classi parallele.

SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

- Sostenere lo sviluppo e la valorizzazione di tutto il personale scolastico al fine di promuovere una efficace ricaduta didattica.

PRIORITA': RISULTATI A DISTANZA

Raccogliere in modo sistematico, attraverso strumenti oggettivi, i risultati conseguiti dagli studenti nel successivo percorso di studio.

TRAGUARDO

Adottare strumenti oggettivi e sistematici mirati al monitoraggio dei risultati conseguiti dagli studenti al termine del primo anno della Scuola Secondaria di 1° grado

Obiettivi di Processo collegati:

CONTINUITA' ED ORIENTAMENTO

- Realizzazione di scelte condivise per la raccolta degli esiti degli apprendimenti alla fine degli anni "ponte".

- Utilizzo puntuale e sistematico di strumenti condivisi con le scuole secondarie di I grado del territorio per la raccolta delle valutazioni.

FORMAZIONE

INIZIATIVE DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROPOSTE PER IL TRIENNIO

L'attività di formazione e di autoaggiornamento proposto nasce dall'idea condivisa e compartecipata che per sostenere la nostra idea di scuola ed un unico progetto unitario basato sui bisogni della società, degli alunni e dell'utenza, è indispensabile attivare una formazione permanente proiettata in una dimensione di crescita professionale ed apertura al cambiamento su metodi e strategie. Il forte legame che nasce da queste azioni così definite, non può che basarsi, quindi, su una impalcatura strutturata su una rete di comunicazioni/relazioni sinergiche tra colleghi.

In quest'ottica, la formazione, abbraccerà tre grandi aree :

area della comunicazione efficace e relazione fra i soggetti interni ed esterni per un arricchimento delle competenze socio -psico -pedagogiche che ne favoriscono l'apprendimento cooperativo;

area della didattica sostenuta dalla ricerca azione e da processi auto valutativi sul campo per potenziare le competenze professionali e facilitare i processi e le scelte didattiche educative e metodologiche organizzative;

area della progettazione e qualificazione dei percorsi di innovazione didattica e strategie didattiche implementate in reti di scuole.

Inoltre, si ispirerà ai seguenti criteri:

- arricchimento professionale in relazione alle modifiche di ordinamento previste dal processo di riforma in atto, sviluppo dei contenuti dell'insegnamento (saperi essenziali,

curricoli disciplinari, linguaggi non verbali, tematiche trasversali), puntualizzazione dei metodi e organizzazione dell'insegnamento, integrazione delle nuove tecnologie informatiche e multimediali nella didattica e valutazione degli esiti formativi ;

-necessità di promuovere la cultura dell'innovazione e di sostenere i progetti di ricerca e di sperimentazione che la scuola mette in atto in rapporto con il contesto produttivo, sociale e culturale esterno anche in rapporto alle famiglie ed al territorio;

PROPOSTE DI INIZIATIVE SULLA BASE DELL'ANALISI DELLE ESIGENZE FORMATIVE DEI DOCENTI:

La scuola monitora periodicamente i bisogni formativi del personale scolastico in base ai quali si

propongono:

attività di formazione e di aggiornamento rivolta anche al personale amministrativo ed ai collaboratori scolastici al fine di migliorare il servizio e le competenze richieste nel settore secondo un loro miglioramento e una progressione lavorativa;

attività di formazione e di accoglienza dei nuovi docenti al fine di facilitare l'inserimento all'interno delle complesse dinamiche scolastiche e consentire un riferimento annuale e non solo iniziale.

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità riguardo alla formazione per la progettazione di nuovi ambienti di apprendimento e per l'utilizzo di nuove attrezzature ed infrastrutture :

Favorire la partecipazione alle iniziative del PON FSE - FESR con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento, in relazione:

al miglioramento della qualità del sistema di istruzione e all'innalzamento/adeguamento delle competenze;

alla riqualificazione delle infrastrutture ed al potenziamento delle dotazioni tecnologiche e degli ambienti di apprendimento, garantendo spazi architettonici adeguati agli approcci innovativi della didattica, al fine di aumentare l'attrattività della scuola;

all'incremento della capacità istituzionale e dell'efficienza della pubblica amministrazione in

una prospettiva di miglioramento della governance complessiva nel settore dell'istruzione.

Per la componente ATA si terrà conto delle seguenti priorità:

innalzamento del livello di professionalità nella gestione del settore amministrativo di competenza;

potenziamento delle competenze amministrative in ambiti plurisettoriali (ad esempio, conoscenza delle nuove procedure amministrative e delle nuove normative, dettate dal Codice dell'Amministrazione Digitale, dematerializzazione);

potenziamento delle competenze digitali nell'utilizzo delle nuove tecnologie nell'ambito delle procedure amministrative (ad esempio, dematerializzazione);

rafforzamento delle conoscenze personali e delle competenze specifiche (primo soccorso, antincendio, ASPP) in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro comprese le competenze sulla tenuta dei dati e della privacy (ad esempio, sicurezza dei dati, privacy).

Per valorizzare la scuola, intesa come comunità attiva, aperta al territorio, alle famiglie e alla comunità locale, è necessario:

Consolidare la comunicazione con le famiglie, attraverso incontri in presenza, sito web, registro elettronico, ...

Progettare un sistema di orientamento formativo e scolastico organico (art.1,c.7 L.107/15) tra i vari gradi di scuola.

Promuovere scelte organizzative per prevedere la destrutturazione delle classi in gruppi per attività di supporto agli apprendimenti;

privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa;

utilizzare in modo sistematico, nelle diverse discipline, prove comuni strutturate per classi parallele da somministrare non solo a fine quadrimestre, ma anche all'inizio (prove di ingresso) ed in itinere;

curare l'allestimento di ambienti di apprendimento per renderli "attraenti";

riflettere sulle modalità di gestione delle relazioni di classe nel rispetto del Regolamento di Istituto;

potenziare le metodologie laboratoriali e le attività di laboratorio (art.1,c.7 L.107/15), la Biblioteca d'Istituto, il Laboratorio di Informatica, le pratiche musicali e corali, prevedendo anche la possibilità di un loro incremento attraverso le varie forme di finanziamento o di autofinanziamento esterne alla scuola, cooperazione con le famiglie, contributi volontari.

Per la Pianificazione gestionale amministrativa è necessario

Improntare tutta la gestione amministrativa ai criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza, nonché ai principi ed ai criteri in materia di valutazione delle strutture e di tutto il personale delle amministrazioni pubbliche.

Improntare l'attività negoziale nel rispetto della trasparenza, della ricerca dell'interesse primario della scuola e delle disposizioni previste dai Regolamenti Europei, dal Codice dei contratti pubblici e dai rispettivi Regolamenti, nonché dal regolamento di contabilità (D.I. n° 129/18).

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Approfondimento

PREMESSA

Il Piano triennale di formazione e aggiornamento del personale è finalizzato all'acquisizione di competenze per l'attuazione di interventi di miglioramento e adeguamento alle nuove esigenze dell'Offerta Formativa Triennale e rispecchia le finalità educative del Piano Triennale dell'Offerta formativa dell'Istituto, le Priorità e i Traguardi individuati nel RAV, i relativi Obiettivi di processo e il Piano di Miglioramento.

La formazione e l'aggiornamento in servizio sono elementi imprescindibili del processo

valoriale di crescita come :

La costruzione dell'identità dell'Istituzione scolastica;

L'innalzamento della qualità della proposta formativa;

La valorizzazione professionale.

UNA FORMAZIONE CONSAPEVOLE in riferimento alle ESIGENZE NAZIONALI

COMPETENZE DI SISTEMA

Autonomia didattica e organizzativa

Valutazione e miglioramento

Didattica per competenze e innovazione metodologica

COMPETENZE PER IL 21mo SECOLO:

Lingue straniere

Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento Scuola e lavoro

COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

.Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale

Inclusione e disabilità

Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

Il presente Piano di formazione-aggiornamento, redatto sulla base delle Direttive ministeriali, degli obiettivi del PTOF e dei risultati dell'Autovalutazione di Istituto, nonché sulla base delle necessità di formazione emerse per il triennio scolastico 2022/23, 2023/24, 2024/25 e le conseguenti aree di interesse, tiene conto dei seguenti elementi:

bisogno, espresso dai docenti, di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone;

esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo;

attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro;

approfondimento di aspetti culturali, epistemologici e didattici sia disciplinari sia interdisciplinari;

necessità di implementare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento all'inclusione, a specifiche problematiche e alle difficoltà di apprendimento.



L'istituto scolastico è interessato ai percorsi rivolti a tutto il personale dell'istituzione scolastica sui nuovi linguaggi di comunicazione e sulle nuove metodologie didattico-relazionali e/o amministrative, riguardanti tematiche quali:

Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa;

Scenari e processi didattici, ambienti digitali e l'uso di dispositivi individuali a scuola (BYOD);

Introduzione al coding

Educazione ai media, social network e al safety; o Cittadinanza digitale;

Sicurezza dei dati e privacy;

Ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata.

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

EDUCAZIONE CIVICA

L'insegnamento scolastico dell'Educazione Civica, introdotto dalla Legge n.92/2019, intende contribuire a formare cittadini responsabili e autonomi e a promuovere la loro partecipazione attiva e consapevole alla vita civile e culturale, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. Tale disciplina assume particolare rilievo, sin dalla prima infanzia, soprattutto in riferimento alla realtà contemporanea in continuo divenire, che vede la scuola, sempre più attenta alle problematiche emergenti, vera protagonista nella formazione di cittadini nuovi.

Ai sensi dell'art.1 della Legge n 92/2019 dal 1 settembre dell'a. s. 2020/2021, nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, è stato istituito l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica quale disciplina non autonoma da integrare nel curriculum di istituto. L'Educazione Civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. Sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.

L'orario dedicato a questo insegnamento non può essere inferiore a 33 ore per ciascun anno di corso, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti, comprensivo della quota di autonomia eventualmente utilizzata. Non si tratta dunque di un contenitore rigido, ma di una indicazione funzionale ad un più agevole raccordo fra le discipline e le esperienze di cittadinanza attiva che devono concorrere a comporre il curriculum di educazione civica. Ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno.

Sono previste alcune macro-tematiche ai sensi dell'art. 3 della L.92/2019 legate ai tre nuclei concettuali (art. 1 c. 2 della L. 92/19) e delineati nelle Linee Guida Allegate al DM 35/2020:

Costituzione

Gli alunni approfondiranno lo studio della Carta costituzionale e delle principali leggi nazionali e internazionali. L'obiettivo atteso è quello di fornire loro gli strumenti per conoscere i propri diritti e i propri doveri, nell'intento di formare cittadini responsabili e attivi, in grado di partecipare pienamente e con consapevolezza alla vita civile, culturale e sociale della loro comunità.

Sostenibile Sviluppo

Gli alunni saranno sensibilizzati e formati sui temi della sostenibilità, della conoscenza e della tutela del patrimonio e del territorio, tenendo conto degli obiettivi dell'Agenda 2030. Rientreranno in questa area anche l'educazione alla salute, la tutela dei beni comuni, l'educazione all'ambiente.

Cittadinanza Digitale

Agli alunni saranno dati gli strumenti per utilizzare consapevolmente e responsabilmente i nuovi mezzi di comunicazione e gli strumenti digitali, in un'ottica di sviluppo del pensiero critico, promuovendone la sensibilizzazione rispetto ai possibili rischi connessi all'uso dei social e alla navigazione nel web.

La Legge prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico svolte nell'ambito della declinazione annuale delle attività didattiche tramite la trasversalità e la corresponsabilità collegiale dell'insegnamento.

SCUOLA INFANZIA

L'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica in tale segmento scolastico è declinato prioritariamente come sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile, con il coinvolgimento di tutti i campi di esperienza. E', infatti, possibile, introdurre una riflessione sull'Educazione Civica relativa ai diritti, ai doveri, all'ambiente, al rispetto dell'altro, alla natura, con la proposizione di esperienze concrete e di occasioni in forma ludica, nel quadro di un curriculum implicito appositamente strutturato in tal senso. L'azione educativa didattica tradizionale

prosegue, pertanto, con una specifica curvatura su quegli spunti e su quei contenuti che più facilmente possono essere ricondotti alle finalizzazioni prefissate e agli obiettivi attesi. Nella Scuola dell'Infanzia l'insegnamento dell'Educazione Civica è affidato a tutti i docenti di sezione. Tra i docenti di ogni sezione è individuato un docente con compiti di coordinamento.

SCUOLA PRIMARIA

L'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica in tale segmento scolastico coinvolge l'intero team docente e si sviluppa in modo trasversale rispetto a tutte le discipline di insegnamento, sollecitando lo sviluppo di esperienze e la trattazione di contenuti che più agevolmente possono concorrere al raggiungimento degli scopi formativi prefissati. Nella Scuola Primaria l'insegnamento dell'Educazione Civica è affidato a tutti i docenti di classe. Tra i docenti di ogni classe è individuato un docente con compiti di coordinamento.

L'insegnamento dell'EDUCAZIONE CIVICA prevede la stesura di due UDA trasversali quadrimestrali che devono tener conto delle tematiche individuate nel documento di integrazione del curricolo d'Istituto.

VALUTAZIONE

L'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica è oggetto di valutazione periodica e finale. In sede di scrutinio il docente a cui sono stati affidati i compiti di coordinamento è chiamato a formulare una proposta di voto, sia intermedia sia finale, in base agli esiti delle attività svolte da tutti i docenti, relative ai percorsi interdisciplinari programmati. La valutazione è espressa con giudizio descrittivo.

QUADRO ORARIO

25 Ore Settimanali

DE AMICIS 1 CD MODUGNO BAEE120011

SCUOLA PRIMARIA

TEMPO SCUOLA

27,30 ORE SETTIMANALI

S.D. SAVIO 1 CD MODUGNO BAEE120033

SCUOLA PRIMARIA

TEMPO SCUOLA

27,30 ORE SETTIMANALI

SAN G.BOSCO 1 CD MODUGNO BAEE120055

SCUOLA PRIMARIA

TEMPO SCUOLA

27,30 ORE SETTIMANALI

GIANNI RODARI 1 CD MODUGNO BAEE120066

SCUOLA PRIMARIA

TEMPO SCUOLA

27,30 ORE SETTIMANALI

**Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale
di educazione civica 33 ore**

ALLEGATI:

rubrica integrale.docx

INCLUSIONE**INCLUSIONE ALUNNI BES*****“Ognuno è un genio.******Ma se si giudica un pesce dalla sua capacità di arrampicarsi sugli alberi, passerà tutta la sua vita a credersi stupido”*** (Albert Einstein)

Il diritto allo studio è un principio garantito dalla Costituzione italiana (art. 3 e art. 34).

Una scuola che si impegna nella tutela di questo importante diritto e nel raggiungimento del successo formativo di tutti i suoi studenti non può prescindere dalla considerazione e dal rispetto delle diversità individuali e delle specifiche esigenze formative di ciascun alunno. La scuola quindi è chiamata ad essere inclusiva, rispondendo in modo adeguato alle richieste di ciascun alunno ed in particolare alle richieste degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Tra l'utenza del 1° Circolo Didattico sono presenti diversi alunni disabili che frequentano la scuola dell'infanzia e la scuola primaria nei plessi “S.G. Bosco” e “De Amicis” e la scuola primaria nel plesso “San Domenico Savio”.

Ogni alunno è affiancato dall'insegnante di sostegno, tenendo conto del rapporto pedagogico-didattico presente nel Verbale d'Individuazione e nella Diagnosi Funzionale e del numero definitivo dei posti di sostegno assegnati al Circolo. Gli alunni in situazione di gravità, legge 104/92 art. 3 comma 3, usufruiscono anche del servizio di assistenza specialistica in orario curriculare per un numero di ore variabile a seconda dei casi, che si svolge con personale qualificato, coordinato dal Responsabile dei Servizi Sociali del Comune di Modugno, in sinergia con la scuola.

Vi è inoltre la consistente presenza di alunni con disturbi evolutivi specifici, di alunni stranieri di diversa provenienza e di alunni in situazione di svantaggio

socio-economico.

Al fine di rendere la nostra scuola inclusiva e quindi in grado di rispondere alle richieste e alle esigenze formative di tutti i suoi alunni, nel rispetto della normativa vigente, [Direttiva sui BES del 27/12/12](#) e [Circolare Ministeriale del 6/03/13](#) "*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica - Indicazioni operative*", la scuola predispone ogni anno il **Piano Annuale per l'Inclusione (PAI)** che si configura come un documento importante per la pianificazione dell'offerta formativa scolastica. Il PAI, infatti, è il documento con cui la scuola valuta e definisce i bisogni educativi e/o formativi dei suoi studenti, organizza e predispone gli interventi necessari su tale fronte e ne monitora gli esiti.

Nello specifico il PAI è un documento che ha lo scopo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico della comunità scolastica;
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico;
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola.

In esso sono pertanto presenti gli strumenti utili per l'individualizzazione e personalizzazione dei percorsi di apprendimento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e quindi per alunni che presentano:

- **Disabilità motorie e disabilità cognitive certificate dal Servizio Sanitario Nazionale**, che indicano la necessità dell'insegnante di sostegno e di un [Piano Educativo Individualizzato \(PEI\)](#)
- **Disturbi evolutivi specifici** tra i quali i DSA (dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia) e l'ADHD, deficit di attenzione e iperattività, certificati dal Servizio Sanitario Nazionale o da specialisti privati. La scuola che riceve la diagnosi scrive per ogni studente un Piano Didattico Personalizzato e non c'è la figura dell'insegnante di sostegno
- **Disturbi legati a fattori socio-economici, linguistici, culturali** come la non conoscenza della lingua e della cultura italiana e alcune difficoltà di tipo comportamentale e relazionale. Le difficoltà possono essere messe in luce dalla scuola, che osserva lo studente ed esprime le sue considerazioni, o possono essere segnalate dai servizi sociali. Non è previsto l'insegnante di sostegno e la scuola si occupa della redazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Il Piano Annuale Inclusività è elaborato annualmente dal **GLI (Gruppo di Lavoro di Istituto)**, deliberato dal **Collegio Docenti** e recepito dal PTOF di cui ne costituisce quindi parte integrante.

Nel 1° Circolo De Amicis, pertanto, è istituito il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)**, composto da diverse figure professionali: Dirigente scolastico, Docenti curricolari, Docenti di sostegno, Personale ATA, Specialisti ASL, Associazioni, Famiglie.

Compiti e funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; – raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze degli alunni;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

Per ogni alunno disabile è inoltre istituito il **Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione degli alunni disabili (GLO)** che è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato ed è composto dal team dei docenti contitolari della classe, i genitori, l'UMV dell'ASL, figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con gli alunni con disabilità, eventuale esperto indicato dalla famiglia con ruolo consultivo e non decisionale.

Compiti e funzioni:

Il GLO si riunisce entro il 30 giugno per la redazione del PEI provvisorio ed entro il 31 ottobre per l'approvazione e la sottoscrizione del PEI definitivo. Si riunisce entro il 30 giugno per la verifica finale e per formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo. Sono previste altre riunioni periodiche del GLO per annotare le revisioni al PEI ed effettuare le relative

verifiche intermedie.

Da un punto di vista strutturale, il PEI è un **progetto educativo calibrato sulle esigenze del singolo alunno con disabilità certificata**. All'interno del PEI devono essere indicati gli **obiettivi educativi** che si vogliono raggiungere, **gli strumenti e le attività** che si utilizzeranno per conseguirli e i **criteri di valutazione**. Si tratta, quindi, di un **documento complesso e corposo**, che fa da raccordo tra tutti gli interventi che vengono realizzati durante l'anno, coordinandoli e integrandoli. Per questo motivo, il PEI è **destinato a periodiche verifiche e cambiamenti**, per adattarlo all'evoluzione dell'alunno.

Un ulteriore innovazione del Piano Educativo Individualizzato è stata introdotta dal [DM 66/2017](#), che permette l'uso, all'interno del documento, della [classificazione ICF-CY](#). Questo implica l'adozione di un approccio molto più rigoroso e scientifico nella verifica delle potenzialità dell'alunno e nella strutturazione del percorso formativo.

L' I.C.F. si delinea come una classificazione che vuole descrivere lo stato di salute delle persone in relazione ai loro ambiti esistenziali (sociale, familiare, lavorativo) al fine di cogliere le difficoltà che nel contesto socio-culturale di riferimento possono causare disabilità.

Tramite l'ICF si vuole quindi descrivere non le persone, ma le loro situazioni di vita quotidiana in relazione al loro contesto ambientale e sottolineare l'individuo non solo come persona avente malattie o disabilità, ma soprattutto evidenziarne l'unicità e la globalità.

In tale ottica l'"Inclusione" si distingue dall' "integrazione" per il suo grado di pervasività.

Nel 1° C.D. sono utilizzati gli strumenti per l'inclusione scolastica per alunni con BES, comuni a tutte le scuole del territorio: PEI su base ICF, PDP Scheda di rilevazione degli alunni con BES, Questionario di rilevazione del grado d'inclusione per docenti e famiglie.

Per gli alunni di recentissima immigrazione, la scuola predispone dei **PROTOCOLLI SOCIALI PER L'ACCOGLIENZA** e una serie di strumenti utili a rilevare i bisogni

linguistici:

- Scheda di rilevazione della presenza di alunni di recentissima immigrazione
- Scheda di rilevazione del comportamento linguistico e relazionale.

Dopo una attenta valutazione delle esigenze si potrà procedere con la compilazione del PDP, come per gli altri alunni con BES.

Il **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** è il documento di programmazione con il quale la scuola definisce gli interventi che intende mettere in atto nei confronti degli alunni con esigenze didattiche particolari ma non riconducibili alla disabilità e ha quindi lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento a loro più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Il PDP si redige sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

In una scuola inclusiva, quindi, notevole importanza è affidata alla **professionalità e competenza dei docenti di classe** ai quali spetta il compito di rilevare i bisogni educativi speciali degli alunni loro affidati e di attivare tutti i percorsi necessari al raggiungimento del successo formativo.

Con l'approccio educativo-didattico, ogni insegnante cercherà di avvicinarsi alla dimensione umana del bambino, valorizzando le potenzialità presenti senza eludere e, quindi, rispettando i limiti e le difficoltà. Attraverso un lavoro di equipe, partendo dalla conoscenza dell'alunno e dei suoi bisogni formativi, si concorderanno gli interventi didattici da attivare e si elaborerà, qualora dovesse presentarsi la necessità, una programmazione individualizzata (PEI) o personalizzata (PDP), si utilizzeranno strumenti compensativi, misure dispensative e l'impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

Seguiranno momenti di verifica e valutazione degli apprendimenti e del grado di inclusione scolastica raggiunto.

Per meglio assecondare le esigenze educative ed affettive del bambino con bisogni educativi speciali, ogni insegnante cercherà di favorire il confronto e la collaborazione non solo con le famiglie, ma anche con gli operatori della A.S.L. e gli Enti territoriali che si occupano del minore. Saranno garantiti ad ogni bambino le attenzioni speciali

di cui ha bisogno. Importante sarà l'incoraggiamento e il rinforzo positivo per accrescere la voglia di imparare e l'autostima e l'utilizzo di strategie metodologiche e didattiche altamente inclusive.

Al fine di promuovere l'integrazione e inclusione scolastica e sociale degli studenti con peculiari esigenze formative, nel 1° Circolo Didattico è individuato il **Docente referente alunni con BES** (disabilità, DSA, disturbi evolutivi, svantaggio) che svolge attività di coordinamento e mediazione tra le diverse figure coinvolte nel processo inclusivo, interne ed esterne alla scuola, operando con:

- **Competenze di tipo organizzativo** (Gestione delle risorse personali, tenere contatti con i referenti

della Asl, tenere contatti con le famiglie, collaborare con il Dirigente Scolastico per l'organizzazione delle attività di sostegno, richiedere la convocazione del GLI e del GLO, coordinare i Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività).

- **Competenze di tipo consultivo** (creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche

integrate fruibili dai docenti, propone materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche).

- **Competenze di tipo progettuale e valutativo** (predisposizione di moduli, formulazione di

progetti in base ai bisogni educativi emersi e in base alle proposte del gruppo di lavoro per le attività di sostegno, verifica e valutazione dei percorsi inclusivi attivati).

Archiviazione e aggiornamento della documentazione relativa allo studente con BES.

Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Al fine di migliorare le competenze professionali si prevede l'attuazione di diversi

percorsi formativi per docenti:

- Corso di formazione su strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe
- Corso di formazione sui disturbi evolutivi specifici
- corso di formazione su "Procedure e Tecniche Comportamentali dell'ABA"
Cura educativa per bambini autistici
- Autonomamente e in modalità telematica le docenti acquisiscono competenze nei settori ed aree specifiche con i finanziamenti del MIUR.

Percorsi specifici di recupero e consolidamento per alunni

La Scuola, per il recupero degli alunni che presentano difficoltà nelle diverse aree di apprendimento, predispone progetti mirati all'interno delle classi e per classi aperte, in orario scolastico ed extrascolastico, con la presenza di docenti interni.

Sono inoltre previsti progetti per lo sviluppo di competenze relazionali ed artistico - espressive, con la presenza anche di esperti esterni.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Le strategie per la valutazione degli alunni con BES si fondano sull'osservazione iniziale, in itinere e finale attraverso prove, tempi e modalità commisurati alle potenzialità e ai bisogni di ciascun alunno, al fine di elaborare una valutazione che valorizzi ogni singolo progresso, anche se minimo, e stimoli la presa di coscienza dell'errore come punto di partenza per nuovi percorsi formativi.

Ogni bambino sarà valutato rispetto ai livelli di partenza, in base ai progressi raggiunti, all'impegno profuso, alle conoscenze acquisite e alle strategie messe in atto.

Continuità tra i diversi ordini di scuola

La continuità educativa consiste nel considerare un percorso formativo che valorizzi le competenze dell'alunno e riconosca la specificità e la pari dignità educativa di ciascuna scuola nella diversità di ruoli e funzioni. A tal fine sono previste forme di raccordo organizzativo oltre che pedagogico e curricolare tra Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado. Le attività di continuità tra gli ordini scolastici sono condizione necessaria a coordinare e potenziare l'azione educativa. Il lavoro della continuità nasce dall'esigenza di creare unità intesa come collegialità, corresponsabilità e condivisione; linearità come prosecuzione dei percorsi e delle esperienze; organicità come coerenza progettuale e metodologica.

Nello specifico tali azioni di continuità si concretizzeranno attraverso:

- Incontri tra i docenti della classe/sezione di inserimento e docenti della scuola di provenienza dell'alunno e i suoi genitori, per conoscere il caso e formulare progetti per l'integrazione, in una logica di continuità verticale
- Verifica della documentazione pervenuta e attivazione di risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (richiesta AEC, assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici ecc...)
- Raccordo tra Istituzione scolastica e altre istituzioni del territorio (Famiglia, ASL, Servizi sociali, Cooperative) che seguono il minore nel suo percorso di vita, in una logica di continuità orizzontale.
- Attività e azioni volte a migliorare l'efficacia dell'intervento educativo (PEI, PDF, PDP, strumenti strategie...)
- Archiviazione, aggiornamento e trasmissione al successivo grado scolastico della documentazione relativa allo studente con BES
- Incontri nel mese di giugno per passaggio informazioni relativo agli alunni
- Incontro di feed-back nel mese di settembre/ottobre.

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE NEI PERCORSI INCLUSIVI

Docenti di sostegno Partecipazione a GLI

Docenti di sostegno Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno Attività individualizzate e di piccolo gruppo

**Docenti curricolari
(Coordinatori di classe
e simili)** Partecipazione a GLI

**Docenti curricolari
(Coordinatori di classe
e simili)** Rapporti con famiglie

**Docenti curricolari
(Coordinatori di classe
e simili)** Tutoraggio alunni

**Docenti curricolari
(Coordinatori di classe
e simili)** Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

Personale ATA Assistenza alunni disabili

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

**Unità di valutazione
multidisciplinare**

Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Progetto individuale

**Unità di valutazione
multidisciplinare**

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

**Associazioni di
riferimento**

Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale

**Associazioni di
riferimento**

Progetti integrati a livello di singola scuola

**Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale**

Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla
disabilità

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale

Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su
disagio e simili

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale

Progetti territoriali integrati

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale

Progetti integrati a livello di singola scuola

Rapporti con privato
sociale e volontariato

Progetti a livello di reti di scuole

Precisazione

Per quant'altro innanzi non riferito, si rinvia al Piano Annuale per l'Inclusione che è parte integrante del presente PTOF.

"Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare."

La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia.

Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia"

Daniel Pennac

INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI

"Impara a vedere la grandezza del prossimo e vedrai anche la tua" (K. Gibran)

La presenza sempre più crescente, nel nostro Istituto di alunne e alunni stranieri, rende fondamentale la necessità di un approccio interculturale in grado di promuovere culture e valori di ogni popolo. Particolare attenzione viene quindi rivolta all'accoglienza e all'integrazione di questi alunni, di nazionalità differenti; la scuola si impegna a diventare luogo di intercultura, di promozione della solidarietà, di attenzione ad apporti culturali diversi sulle indicazioni fornite dalla normativa vigente in materia. Il "Protocollo di Accoglienza", uno strumento operativo che contiene principi, criteri e indicazioni riguardanti l'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri, permette di realizzare un'accoglienza "competente", che traduca il "clima", gli atteggiamenti, le attitudini, in criteri, indicazioni, dispositivi, atti, allo scopo di facilitare l'inserimento degli alunni stranieri iscritti e neo arrivati e la partecipazione delle famiglie immigrate al loro percorso scolastico. La finalità di questo strumento di lavoro è quella di presentare le modalità con le quali affrontare e facilitare le procedure di inclusione, imponendo all'Istituto un'attenta riflessione sui temi dell'accoglienza, dell'apprendimento di una seconda lingua e sul confronto tra culture diverse. La scuola svolge, inoltre, e se ne ravvisa l'opportunità, le seguenti funzioni: - Al primo incontro con la famiglia e l'alunno straniero, fissato dalla segreteria, effettua un colloquio nel quale raccoglie informazioni su: situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno; - Effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi; - Fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia; - Propone, sulla scorta degli elementi raccolti, la classe d'inserimento, tenendo conto dell'età anagrafica, di un primo accertamento di competenze e abilità; - Individua con il team docenti percorsi di facilitazione, predisponendo un Piano di Studio Individualizzato opportunamente redatto. Sarà compito degli insegnanti preparare l'accoglienza, predisponendo attività mirate a sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno e favorire l'inserimento dello stesso nella classe.

Educare , ma anche educarsi all'interculturalità è un'esigenza cui non si può rinunciare e la stessa scuola non può, né deve sottrarsi. Inclusione per il nostro Istituto vuol dire: - organizzazione flessibile dell'attività educativa e didattica in relazione alla programmazione; - didattica individualizzata; - conoscenza dell'alunno attraverso un raccordo con la famiglia, con la scuola di provenienza; - particolare attenzione è rivolta alla collaborazione tra scuola e territorio, condizione necessaria per l'esito positivo del processo d'integrazione; - attivazione all'interno del team docenti di momenti di progettazione condivisa. Nella cornice culturale di un modello integrativo e interculturale valorizzante le diversità culturali, la scuola deve dotarsi di una progettualità adeguata che consenta di gestire un'accoglienza efficace e competente e il progetto deve individuare dispositivi e percorsi non rigidi e burocratici, ma flessibili ed operativi, pronti ad essere attivati in caso di necessità.

ALLEGATI:

PAI 2021-2022.pdf

CONTINUITA'**CONTINUITA' ORIZZONTALE**

La continuità orizzontale è relativa ad un progetto educativo comune tra la scuola e il sistema formativo del territorio.

Pertanto, anche in attuazione dell'autonomia, la nostra istituzione scolastica opera in rete con le altre agenzie formative per l'analisi dei bisogni formativi specifici della realtà in cui si opera e per il miglioramento della qualità del servizio.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

La famiglia è un partner indispensabile nella progettazione e realizzazione di un progetto educativo comune: la crescita e lo sviluppo armonico delle nuove generazioni.

E' necessario, pertanto, che si stabilisca tra scuola e genitori un rapporto fondato sulla reciproca collaborazione e sullo scambio.

Attività:

- condivisione di un Patto Educativo di Corresponsabilità, nel rispetto reciproco di competenze e ruoli;
- partecipazione nei Consigli di intersezione/interclasse/classe e d' Istituto per la progettazione e verifica dell'attività educativa;
- colloqui individuali e/o a gruppi da tenersi nelle ore pomeridiane, per il dialogo, l'ascolto e l'attenzione reciproci;
- collaborazione all'organizzazione delle manifestazioni sportive, culturali e ricreative promosse dall'Istituto;
- formazione in comune;
- compilazione di questionari per la valutazione complessiva del servizio scolastico (al fine dell'elaborazione del RAV d'istituto).

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La nostra scuola si raccorda anche con le realtà esterne, quali agenzie di territorio per la realizzazione di interventi educativo-didattici di integrazione e ampliamento dell'offerta formativa.

Attività:

- uscite didattiche, visite guidate e viaggi d'istruzione;
- collaborazione con Enti locali (in particolare con il Comune di Modugno) e l'ASL per una progettazione integrata dell'offerta formativa;
- collaborazione con associazioni locali, anche attraverso accordi di rete, per la

realizzazione di iniziative e per la formazione in comune;

- accordi di rete con scuole, Università... per l'attuazione del piano di miglioramento.

CONTINUITA' VERTICALE

La continuità didattica è uno dei pilastri del processo educativo e risponde all'esigenza di garantire ad ogni bambino un percorso formativo unitario all'interno del sistema scolastico di base (scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado).

Infatti le Indicazioni ministeriali recitano che la scuola: ***"mediante momenti di raccordo pedagogico, curricolare e organizzativo fra i tre ordini di scuola, promuove la continuità del processo educativo, condizione essenziale per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione obbligatoria"***.

La continuità verticale si realizza fra i sistemi formativi, e , pertanto, fra le istituzioni scolastiche.

In tale ottica la nostra istituzione progetta esperienze didattiche e/o attività progettuali che favoriscano concretamente il passaggio degli alunni della scuola dell'infanzia alla primaria e della scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado, al fine di:

- favorire l'accoglienza degli alunni;
- rendere più organico e consapevole il percorso didattico-educativo dell' alunno;
- prevenire disagi ed insuccessi.

Attività in rete in comune fra i tre ordini di scuola

- attività di formazione su tematiche comuni;
- elaborazione e sperimentazione di percorsi curricolari per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza e delle discipline per gli alunni dai 3 ai 14 anni;
- utilizzo di strumenti comuni per l'inclusività: schede di rilevazione per gli alunni BES; modello di PDP e PEI per gli alunni con disabilità, scheda di rilevazione del grado di inclusione per insegnanti e genitori.

CONTINUITA' SCUOLA DELL'INFANZIA- SCUOLA PRIMARIA

La continuità educativa consente ai bambini-ragazzi di:

- instaurare relazioni socio-affettive ed emotive in contesti diversi;
- condividere situazioni di collaborazione;
- conoscere nuove realtà scolastiche.

Nel corso dell'anno scolastico si prevedono le seguenti:

attività:

- Costituzione di una commissione continuità formata da docenti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria ;
- incontri di "ritorno affettivo" dei bambini di prima alla scuola dell'infanzia.
- realizzazione di un progetto di animazione alla lettura da svolgersi in orario curricolare in continuità fra gli alunni cinquenni e gli alunni di quinta che svolgeranno, prevalentemente, attività di tutoraggio;
- organizzazione di una giornata di "scuola aperta" per la visita, da parte dei genitori, delle scuole primarie del Circolo;
- visita degli alunni della scuola dell'infanzia alla scuola primaria (eventualmente accolti

e guidati dagli alunni di quinta);

- colloqui fra i docenti dei due ordini di scuola e/o per la progettazione di attività didattiche in comune e per il passaggio di informazioni utili alla formazione delle classi sul principio della eterogeneità.

Verifica e valutazione

- verifica e monitoraggio in itinere e finali da parte dei Consigli di Intesezione della ricaduta nella prassi didattica delle attività progettate;
- questionari agli alunni e alle famiglie .

CONTINUITA' SCUOLA PRIMARIA-SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Particolare attenzione richiede la continuità fra la scuola primaria e il grado successivo d'istruzione.

Progettare percorsi didattici interdisciplinari e attività comuni risulta utile :

- Ø ai docenti per coordinare meglio i curricoli degli anni ponte e per creare un clima di integrazione culturale e sociale;
- Ø agli alunni e ai genitori per orientarsi meglio nel passaggio tra i diversi ordini di scuola e per conoscere il futuro ambiente scolastico.

Attività:

- costituzione di gruppi di lavoro cui siano presenti docenti scuola di scuola primaria e docenti di scuola secondaria di primo grado per l'incontro e il confronto;
- confronto tra traguardi della Primaria e prerequisiti scuola secondaria di I grado;

- pianificazione di attività didattiche comuni per la continuità;
- organizzazione di attività progettuali in continuità: attività laboratoriali in orario extracurricolare e/o extracurricolare (percorsi musicali, informatici,...);
- utilizzo della "certificazione delle competenze" per il passaggio delle valutazioni e delle informazioni relative agli alunni;
- incontri fra i docenti dei due organi di scuola per la presentazione degli alunni di quinta anche in vista della formazione delle classi;
- incontro tra i docenti specializzati sul sostegno per conoscere i casi con diagnosi in entrata e in uscita;
- condivisione delle prove oggettive in uscita e in ingresso e delle griglie di valutazione;
- eventuali visite degli alunni della scuola primaria alle scuole secondarie (eventualmente accolti e guidati dagli alunni di scuola secondaria);
- pianificazione delle attività di "Open Day" .

Verifica e valutazione

- verifica e monitoraggio in itinere e finali da parte dei Consigli di classe ed Interclasse della ricaduta nella prassi didattica delle attività progettate;
- questionari agli alunni e alle famiglie .

VALUTAZIONE

Criteri di osservazione/valutazione del team docente:

Criteri di osservazione/valutazione:

- Una costante e adeguata osservazione sistematica consente ai docenti della Scuola

dell'Infanzia una valutazione in itinere che comporta:

- un momento valutativo iniziale che precede l'intervento educativo/didattico finalizzato a delineare le capacità e le competenze possedute da ciascun bambino, momenti intermedi alle singole sequenze educative/didattiche che consentono di apportare, sulla base della qualità delle risposte dei bambini, opportune modifiche ed integrazioni per riequilibrare, adeguare e individualizzare le proposte educative e i percorsi di apprendimento; un bilancio finale al termine del percorso educativo/didattico per la verifica degli esiti formativi e degli obiettivi prefissati e per l'analisi della qualità delle attività proposte e dei metodi adottati. Le insegnanti compileranno, al termine del percorso formativo, una scheda di valutazione che verrà consegnata, a conclusione del triennio della Scuola dell'Infanzia, all'ordine di Scuola successivo.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali:

Criteri di valutazione delle capacità relazionali:

- La continua e sistematica valutazione delle capacità relazionali verrà effettuata secondo i seguenti criteri e passaggi:
 - un momento disaminativo iniziale teso a delineare le capacità e le competenze possedute da ciascun bambino;
 - momenti intermedi alle sequenze educative/didattiche che permettono di apportare, sulla base dei riscontri effettuati e delle risposte dei bambini, opportuni interventi per personalizzare le azioni ed i percorsi sociali e di apprendimento;
 - una sintesi finale al termine del percorso educativo/didattico per la disamina dei riscontri conclusivi e per effettuare un bilancio complessivo degli interventi compiuti e metodi adottati.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica:

Criteri di valutazione comuni:

In riferimento alle linee guida dell'O.M. 172 del 4 dicembre 2020 la valutazione ha un valore formativo e didattico ed è oggetto di riflessione e monitoraggio sistemico da parte dei docenti. Valutare è un compito strategico, ma delicato attraverso il quale si rilevano il raggiungimento degli obiettivi e gli specifici progressi personali. La valutazione, condivisa con l'alunno, diviene uno strumento indispensabile che gli consente di diventare protagonista del proprio percorso di apprendimento; condivisa con i genitori, permette che possano partecipare al progetto educativo e didattico del proprio figlio. La valutazione deve tener conto dei criteri di equità e trasparenza, ma anche di punti di partenza diversi, di un diverso impegno profuso per raggiungere un traguardo. All'articolo 1 del decreto legislativo 62/2017 è sottolineato come la valutazione abbia a "oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento", delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, "documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze". Pertanto, la valutazione, coerente con l'offerta formativa, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo, è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa. A questo proposito la scuola ha individuato le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale, definendo quindi anche il modello del documento di valutazione, ove si afferma che la valutazione "precede, accompagna, segue" ogni processo curricolare e consente di valorizzare i progressi negli apprendimenti degli allievi. In questo senso, le Indicazioni Nazionali - come declinate nel Curricolo di Istituto e nella programmazione annuale della singola classe - costituiscono il documento di riferimento principale per individuare e definire gli obiettivi di apprendimento, oggetto della valutazione periodica e finale di ciascun alunno in ogni disciplina. Allo scopo di procedere all'elaborazione del giudizio i docenti individuano gli obiettivi di apprendimento per ogni classe e ogni disciplina. Gli obiettivi descrivono manifestazioni dell'apprendimento osservabili contenendo sempre sia l'azione che gli alunni devono mettere in atto, sia il contenuto disciplinare. I docenti, contitolari della classe, valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale. Anche le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sono coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo.

A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento:

- avanzato;
- intermedio;

□ base;

□ in via di prima acquisizione.

Anche per la valutazione del comportamento, che si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza sociali e civiche definite dal Parlamento europeo (Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, 18/12/2006) sono stati individuati quattro indicatori per la valutazione del comportamento e la conseguente attribuzione del giudizio sintetico:

- Sviluppo di comportamenti improntati al rispetto: Rispetto di persone, ambienti e regole (Statuto delle studentesse e degli studenti, Patto educativo di corresponsabilità, Regolamento d'istituto, regole di classe).
- Disponibilità alla cittadinanza attiva: Partecipazione alla vita di classe e alle attività scolastiche.
- Gestione dei conflitti: Costruzione di relazioni positive (collaborazione/disponibilità).
- Consapevolezza: Conoscenza di sé e del proprio modo di essere.

Dagli obiettivi di apprendimento ai giudizi descrittivi

Come stabiliscono le Indicazioni Nazionali, "le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo... [Essi] rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo". Alla conclusione dei quadrimestri e dell'anno scolastico si effettua la valutazione sommativa, in cui si evidenziano i risultati raggiunti ed il quadro della situazione finale di ciascun alunno.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum. Nella valutazione, il principio metodologico sotteso è quello della triangolazione.

Criteri di valutazione del comportamento:

RUBRICA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

SCHEDA PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE IN USCITA

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica:

Attestati nella rubrica di valutazione per gli ob. trasversali di educazione civica deliberata in collegio del 10.12.2020 e nel consiglio di circolo del 21.12.2010 e costituisce un allegato integrativo del PTOF 2020-2022

ALLEGATI:

Rubrica valutativa comportamento- certificazione delle competenze.pdf

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'ampliamento dell' offerta formativa rappresenta un arricchimento delle proposte dell'Istituto ed ha l'obiettivo di proporre agli alunni opportunità di crescita, di confronto, di socializzazione e di conoscenza. Tutto ciò per arricchire ed esplorare ambiti del sapere significativi per consentire agli alunni di vivere situazioni in cui le conoscenze acquisite diventino esperienze e patrimonio di ciascuno.

Sono state individuate le seguenti aree tematiche per i progetti e le attività di ampliamento dell'Offerta formativa:

- Ambiente e territorio (Progetto Navita a cura della cooperativa IRIS, Progetto Pedibus)
- Legalità e cittadinanza attiva (Progetti di Animazione alla lettura, "Io leggo perchè" "Libriamoci")
- Inclusione
- Continuità e Orientamento

ATTIVITA' PROGETTUALI IN CONTINUITA' TRA LE SCUOLE SECONDARIE DI I GRADO E LE CLASSI QUINTE DEL CIRCOLO

Si propongono le seguenti attività laboratoriali:

in orario extracurricolare e/o curricolare destinate agli alunni di quinta con il tutoraggio degli studenti di Scuola Secondaria di I Grado

- LABORATORI SCIENTIFICI
- LABORATORIO MUSICALI
- LABORATORI DI INFORMATICA
- LABORATORI DI SCRITTURA CREATIVA
- LABORATORI LINGUISTICI (francese, spagnolo, inglese)
- LABORATORIO ARTISTICI (manualità creativa)

- Recupero e potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche, artistico espressive.
- Potenziamento delle competenze digitali
- Tutti i progetti PON FSE e FSER realizzati dall'Istituto fanno parte dell' Ampliamento dell' Offerta Formativa:

Progetti PON aa.ss. 2020-21 -2021-2022

Realizzazione di percorsi educativi volti al potenziamento delle competenze e per l'aggregazione e la socializzazione delle studentesse e degli studenti nell'emergenza Covid-19 (Apprendimento e socialità)

10.1.1A - FSEPON-PU-2021-173 "LA SCUOLA RIPARTE...INSIEME SI PUO'"

Azioni formative specifiche finalizzate allo sviluppo della persona e delle relazioni interpersonali, l'inclusione sociale , il successo formativo.

Finalità:

Sostenere la motivazione / rimotivazione allo studio;

Promuovere la dimensione relazionale nei processi di insegnamento e apprendimento e il benessere dello studente;

Favorire e migliorare i processi di apprendimento attraverso l'utilizzo di metodologie didattiche innovative.

MODULI DI : educazione motoria;

arte, scrittura creativa, teatro;

educazione alla legalità e ai diritti umani.

10.2.2A -FSEPON-PU-2021-192 "PROGETTO SCUOLA

Percorsi didattici e formativi che valorizzano l'apprendimento attivo e cooperativo, il benessere personale e le relazioni e finalizzate al potenziamento degli apprendimenti e delle competenze chiave, in conformità alla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea 22 maggio 2018.

Finalità:

Rafforzare le competenze chiave per l'apprendimento permanente

Sostenere la motivazione / rimotivazione allo studio con metodologie innovative, proattive e stimolanti;

Promuovere la dimensione relazionale nei processi di insegnamento e apprendimento e il benessere dello studente;

MODULI DI : competenza digitale; cittadinanza;consapevolezza ed espressione culturale;

- VISITE GUIDATE

Le visite guidate e gli spettacoli teatrali rientrano tra le iniziative di ampliamento dell'offerta formativa e, per questo, presuppongono un'adeguata programmazione predisposta dalla

scuola fin dall'inizio dell'anno scolastico. Tale programmazione è un momento di particolare impegno per i docenti e per gli organi collegiali, in quanto, queste iniziative sono vere e proprie attività didattiche e non semplici occasioni di evasione e divertimento.

Le visite guidate e gli spettacoli teatrali, dovendo integrare la normale attività della scuola sul piano della formazione generale della personalità degli alunni, devono essere coerenti con gli obiettivi didattici e formativi propri dell'istituzione scolastica. A tale proposito, agli alunni vengono forniti tutti gli elementi conoscitivi relativi al contenuto delle iniziative stesse. Il materiale didattico predisposto consente un'adeguata preparazione preliminare delle visite o degli spettacoli, fornisce approfondite informazioni durante gli stessi, stimola la rielaborazione a scuola delle esperienze vissute e suggerisce iniziative di approfondimento.

Le attività di ampliamento curricolare comprendono diverse iniziative che si possono così sintetizzare:

visite guidate presso mostre, monumenti, musei, località di particolare interesse storico-artistico;

visite guidate presso attività produttive tipiche del territorio con laboratori didattici;

visione di spettacoli teatrali o cinematografici classici e all'avanguardia, adatti all'età e agli interessi degli alunni.

PNSD,CURRICOLO D'ISTITUTO

LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (DDI)

PREMESSA

Il lavoro fatto durante l'emergenza da COVID 19 nella maggior parte delle scuole di tutto il mondo ha dimostrato quanto la DAD sia stata uno strumento essenziale per garantire la continuità degli apprendimenti; sono circa 8,5 milioni nel nostro Paese, secondo i dati del

CENSIS, gli alunni che, dalla scuola dell'infanzia a quella di secondo grado, si sono ritrovati protagonisti di questo nuovo modo di fare scuola insieme a un altro milione di persone tra docenti, dirigenti scolastici e amministrativi. Al fine di non disperdere l'esperienza maturata, incrementare le competenze digitali degli studenti e scongiurare ritardi e problemi organizzativi nella malaugurata ipotesi di altre chiusure forzate dovute all'inasprirsi della pandemia, il M.I., con il Decreto n°39 del 26/06/2020, ha richiesto l'adozione, da parte delle scuole, di un Piano scolastico per la didattica digitale integrata (DDI) da inserire nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Il nostro Istituto ha, quindi, elaborato un Regolamento per la didattica digitale integrata che è stato approvato dal Consiglio d'Istituto e pubblicato sul sito della scuola. Secondo le intenzioni del Piano, la DDI non deve essere considerata solo una didattica d'emergenza ma una didattica che integra quella più tradizionale mediante l'uso di piattaforme digitali e di strumenti tecnologici considerati mezzi adeguati per favorire lo sviluppo delle competenze e il raggiungimento degli obiettivi curricolari. Un approccio di questo genere può favorire:

- gli approfondimenti disciplinari e interdisciplinari;
- la personalizzazione dei percorsi e il recupero degli apprendimenti;
- lo sviluppo di competenze disciplinari e personali;
- il miglioramento dell'efficacia della didattica in rapporto ai diversi stili di apprendimento (sensoriale: visuale, uditivo, verbale o cinestesico, globale-analitico, sistematico-intuitivo, esperienziale, etc.)
- rispondere alle esigenze dettate da bisogni educativi speciali (disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento, svantaggio linguistico, etc.).

Questa metodologia quindi sarà utilizzata sia in condizioni "di normalità", arricchendo le regolari lezioni in presenza, sia in situazioni di emergenza qualora una classe, più classi o addirittura l'intero Istituto fosse costretto a interrompere la didattica in presenza.

La DDI si può rivelare uno strumento estremamente utile anche per far fronte a particolari esigenze di apprendimento degli alunni, quali quelle dettate da assenze prolungate per ospedalizzazione, terapie mediche, esigenze familiari, pratica sportiva ad alto livello, etc.

La DDI in situazioni di lockdown

Nel caso in cui la DDI divenga strumento di espletamento del servizio scolastico, a seguito di eventuali nuove situazioni di lockdown, saranno previste quote orarie settimanali minime di lezione:

Scuola dell'infanzia: l'aspetto più importante è mantenere il contatto con i bambini e con le famiglie. Le attività, oltre ad essere accuratamente progettate in relazione ai materiali, agli spazi domestici e al progetto pedagogico, saranno calendarizzate evitando improvvisazioni ed estemporaneità nelle proposte in modo da favorire il coinvolgimento attivo dei bambini. Diverse possono essere le modalità di contatto, dalla videochiamata, al messaggio per il tramite del rappresentante di sezione o anche la videoconferenza, per mantenere il rapporto con gli insegnanti e gli altri compagni. Tenuto conto dell'età degli alunni, è preferibile proporre piccole esperienze, brevi filmati o file audio.

Scuola primaria: saranno assicurate almeno quindici ore settimanali di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo classe (dieci ore per le classi prime della scuola primaria), organizzate anche in maniera flessibile, in cui costruire percorsi disciplinari e interdisciplinari, con possibilità di prevedere ulteriori attività in piccolo gruppo, nonché proposte in modalità asincrona secondo le metodologie ritenute più idonee.

Le piattaforme utilizzate nonché gli strumenti che potranno essere necessari saranno resi noti attraverso le modalità di contatto con i genitori già utilizzate dalla scuola.

Per quanto sopra, in caso di lockdown (ovvero di quarantena) di classe/sezione, di Plesso o di intero Istituto, secondo il D.M. n. 89 del 07.08.2020, le attività didattiche ed educative verranno praticate nelle modalità definite da detto Piano Scolastico per la Didattica Digitale Integrata punto di riflessione nel Collegio dei Docenti nella seduta del 09.09.2020. Come esplicitato dal Piano, la Didattica Digitale Integrata verrà attuata tramite Didattica a Distanza da effettuarsi, per mezzo di devices (PC, TABLET, SMARTPHONE, ecc.) per la durata del periodo di lockdown (ovvero di quarantena, verrà praticata per mezzo dell'utilizzo del pacchetto GSUITE FOR EDUCATION e, in particolare, della piattaforma GOOGLE CLASSROOM (con l'ausilio dell'applicativo per videoconferenza MEET).

Allegato:

PIANO E REGOLAMENTO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA 2020 - 2021

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

ELENCO DELLE ATTIVITA':

- PERCORSO DIDATTICO SUL CODING
- ROBOTICA EDUCATIVA
- PROPOSTA FORMATIVA E DI CERTIFICAZIONE EIPASS JUNIOR
- DIGITAL STORYTELLING
- L'ORA DEL CODICE

PERCORSO DIDATTICO SUL CODING

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITA'

Per "Coding" si intende, in informatica, la stesura di un programma cioè di una di quelle sequenze di istruzioni che, eseguite da un calcolatore, danno vita alla maggior parte delle meraviglie digitali che usiamo quotidianamente. I ragazzi, come anche affermato dal Miur attraverso il PNSD, dovrebbero essere in grado non solo di usare un computer ma di produrre piccoli programmi come videogiochi o brevi sequenze, sul modello di quanto avviene già in molte scuole straniere soprattutto anglosassoni, al fine di sperimentare il lavoro in team, il pensiero divergente durante la ricerca di soluzioni a problemi e la soddisfazione di creare qualcosa che sia il frutto di impegno e determinazione. Grazie a queste attività potranno potenziare il loro pensiero razionale, la loro creatività e potranno aumentare la propria autostima divertendosi e facendo divertire.

OBIETTIVI FORMATIVI E COMPETENZE ATTESE

Il progetto Coding si pone come finalità lo sviluppo del pensiero computazionale attraverso la programmazione (coding) in un contesto di gioco. Il coding aiuta gli studenti a pensare in modo creativo, stimolando la loro curiosità. Inoltre, consente di imparare le basi della

programmazione informatica, insegna a “dialogare” con il computer, a impartire alla macchina comandi in modo semplice e intuitivo. L’obiettivo è educare gli studenti al pensiero computazionale che rappresenta la capacità di risolvere problemi applicando la logica, individuando la strategia migliore per giungere alla soluzione.

Azione #17 del PNSD: portare il pensiero logico-computazionale a tutta la scuola primaria.

ROBOTICA EDUCATIVA

DESCRIZIONE SINTETICA DELL’ATTIVITA’

La Robotica Educativa è lo sviluppo e l’uso di robot a fini didattici, per l’insegnamento e l’apprendimento.

La direttiva del MIUR N.93 del dicembre 2009 indica la “robotica educativa” come priorità della scuola italiana in tema di ampliamento dell’offerta formativa. Gli insegnanti hanno così uno strumento didattico che permette una didattica attiva, di stampo costruttivista, in cui l’apprendimento è stimolato e motivato dal “fare” a differenza dell’immaterialità del computer.

Il comportamento di un robot è soggetto a tutte le “imprecisioni” e “indeterminatezze” tipiche del mondo reale. La valenza ludica è sicuramente una grossa risorsa motivazionale da valorizzare nella scuola. In questo modo è possibile aprire la via a un’attività di laboratorio sperimentale in cui gli aspetti di invenzione e di riproducibilità siano nel giusto equilibrio. Abbinare questa proposta educativa alle attività didattiche curriculari e/o laboratoriali collegandole a esperienze extra-scolastiche, quali gare di robot progettati e realizzati da alunni, crea una sinergia tra studio e gioco che permetterà ai ragazzi di imparare giocando.

OBIETTIVI FORMATIVI E COMPETENZE ATTESE

Costruire e programmare un piccolo robot implica, per gli alunni, fare ipotesi e trovare soluzioni, collaudare, valutare e documentare nell’ambito di un ambiente di apprendimento “autocorrettivo” reale e non virtuale, nel quale il bambino padroneggia e controlla. Si attiva autonomamente la capacità di problem solving, fondamento dell’apprendimento efficace e dello sviluppo di una mente creativa e capace di ragionamento logico come modalità di

approccio ai problemi non solo in ambito scolastico ma come "life skills" auspicata. L'apprendimento attivo esula da "cattedre, banchi, noia" per calarsi nell'essere, nel fare e nell'usare. Il risultato, comprovato dalle ricerche, è che i bambini "imparano ad imparare".

Il robot diviene uno "strumento fisico" per la verifica sperimentale di concetti.

PROPOSTA FORMATIVA E DI CERTIFICAZIONE EIPASS JUNIOR

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITA'

Percorso didattico che intende far acquisire agli alunni delle classi quinte uscenti al termine del ciclo scolastico le competenze digitali e l'acquisizione della certificazione EIPASS junior, secondo gli obiettivi di processo indicati a conclusione della stesura del RAV e quindi la realizzazione del Piano di Miglioramento dell'Istituto con il perseguimento in particolare delle competenze chiave europee "competenza digitale" e "imparare ad imparare".

OBIETTIVI FORMATIVI E COMPETENZE ATTESE

Il progetto intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- promuovere le competenze digitali, parti integranti dell'alfabetizzazione del nostro tempo, che risultano fondamentali per la costruzione di una cittadinanza piena, attiva e informata e per lo sviluppo sostenibile
- offrire percorsi di cittadinanza digitale per rendere gli allievi cittadini attivi, protagonisti e non fruitori passivi
- portare al rafforzamento da parte degli alunni della consapevolezza della propria identità digitale, di prevenzione e contrasto del 'cyberbullismo', di educazione alla comunicazione digitale, internet e web, Storytelling digitale, coding e robotica, sicurezza informatica.

DIGITAL STORYTELLING

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITA'

Il Digital Storytelling ovvero la Narrazione realizzata con strumenti digitali (web apps, webware) consiste nell'organizzare contenuti selezionati dal web in un sistema coerente, retto da una struttura narrativa, in modo da ottenere un racconto costituito da molteplici elementi di vario formato (video, audio, immagini, testi, mappe, ecc.). Caratteristiche di questa tipologia comunicativa sono:

il fascino: derivante dal carattere fabulatorio che possiedono le storie, dato che si tratta, fondamentalmente, di racconti;

la ricchezza e varietà di stimoli e significati: derivanti dall'alta densità informativa e dall'amalgama di codici, formati, eventi, personaggi, informazioni, che interagiscono tra loro attraverso molteplici percorsi e diverse relazioni analogiche.

Si tratta quindi di una forma di narrazione particolarmente indicata per forme comunicative come quelle proprie della didattica.

OBIETTIVI FORMATIVI E COMPETENZE ATTESE

Le attività di Digital Storytelling in classe si inseriscono nella logica dei percorsi di apprendimento student-centred. L'allievo diviene protagonista del proprio processo di apprendimento e può mettere a frutto le proprie conoscenze, competenze e creatività per realizzare prodotti originali nella forma di video, presentazioni multimediali, libri e racconti digitali, fumetti e poster, ecc. come esito dei propri apprendimenti.

Il Digital Storytelling può facilitare l'apprendimento di contenuti e nozioni disciplinari complessi in modo divertente e più coinvolgente!

Il Digital Storytelling attiva competenze trasversali attraverso il Learning by Doing, il Cooperative Learning, il Critical Thinking e il Problem Solving.

Può essere dunque applicato con successo in tutte le discipline per la costruzione dei contenuti o per favorire le competenze comunicative nell'apprendimento delle lingue straniere.

Sul piano affettivo, creare un oggetto multimediale ed esprimere la propria creatività condividendola con altri contribuisce a migliorare la motivazione ad apprendere e la stima di sé.

L'ORA DEL CODICE

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITA'

L'iniziativa è rivolta a tutti gli alunni delle classi della Scuola Primaria e, ove possibile, ai bambini cinquenni della Scuola dell'Infanzia. L'intervento prevede percorsi didattici di introduzione al pensiero computazionale attraverso l'utilizzo di programmazioni a blocchi in sinergia con attività online e/o unplugged. Effettuare attività didattiche da svolgersi nei periodi di attuazione di "Europe Codeweek" e/o di "The Hour of Code" ovvero in altro periodo dell'anno scolastico.

OBIETTIVI FORMATIVI E COMPETENZE ATTESE

Costruire la conoscenza in modo significativo per sé ==>> APPRENDIMENTO ATTIVO

Riflettere ed interiorizzare i contenuti ==>> APPRENDIMENTO PROFONDO

Dare senso alla propria realtà ed identità ==>> APPRENDIMENTO AUTENTICO

Acquisire consapevolezza su identità culturali proprie ed altrui

Memorizzare informazioni e concetti

Acquisire nuovo lessico

Trasmettere valori

Immaginare il futuro

Comunicare idee e progetti

Presentare teorie, concetti e problemi

Sviluppare abilità trasversali

Creare collegamenti interdisciplinari fra più materie

Aumentare le opportunità di apprendimento e l'inclusione dei ragazzi con disabilità

Nelle lingue straniere, il Digital Storytelling aumenta le opportunità di produzione orale e scritta attraverso l'interpretazione personale e l'espressione creativa dei contenuti appresi.

,

ALLEGATI:

-1278910086.pdf

CURRICOLO D'ISTITUTO

CURRICOLO D'ISTITUTO

Nelle Indicazioni Nazionali del 2012, per la scuola di base, si è voluto dare visibilità e progettualità al curricolo scolastico fondato sulle discipline e, ponendosi in un'ottica europea di cittadinanza, è stato ipotizzato un profilo dello studente, in fascia di età 3/14 anni, destinato ad arricchirsi lungo l'intero arco della vita.

Il CURRICOLO è il cuore del Piano dell'Offerta Formativa, il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Esso pone al centro della didattica l'alunno e il suo potenziale, assegnandogli un ruolo di soggetto attivo nel proprio apprendimento. Attraverso il curricolo quindi si realizza concretamente il contratto formativo

in tutta la sua valenza pedagogica e sociale. È "espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'Istituto".

Nel rispetto delle finalità generali, assunte come orizzonte di riferimento, la nostra scuola adotta un curriculum verticale che tiene conto:

del quadro di riferimento delle competenze-chiave per l'apprendimento dell'educazione permanente, definite dal Parlamento e dal Consiglio dell'Unione Europea del 18 dicembre 2006;

dalla legge 107/2015 e del decreto legislativo 62/17;

dei 17 obiettivi enunciati dall'ONU nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile in particolare dell'Obiettivo 4.: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;

delle Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari del 22/02/2018

dei traguardi per lo sviluppo delle competenze attesi al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado;

degli obiettivi di apprendimento relativi ai tre ordini di scuola definiti secondo una visione olistica, dinamica e progressiva, volta al raggiungimento dei traguardi delineati;

degli obiettivi formativi prioritari individuati per il potenziamento dei saperi e delle competenze;

di una progettazione curricolare attenta all'integrazione, all'intercultura e all'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e di tutte le forme della dispersione scolastica;

di una programmazione dell'offerta formativa sviluppata in sinergia con il contesto culturale, sociale ed economico del territorio di appartenenza;

di un'organizzazione didattica ed educativa flessibile, adeguata ai bisogni formativi di ciascun alunno e secondo una metodologia diversificata.

di trasversalità, poiché ingloba non solo gli aspetti specifici dell'apprendimento disciplinare, ma soprattutto la dimensione dell'essere e del saper fare dell'alunno.

Nell'ottica del raggiungimento da parte degli allievi di competenze disciplinari e trasversali (competenze chiave di cittadinanza), la didattica per competenze rappresenta la risposta a un nuovo bisogno di formazione dei discenti, che richiede l'applicazione di metodologie attive che rendano lo studente co-costruttore del suo sapere attraverso il procedere per compiti di realtà, problemi da risolvere, strategie da trovare e scelte da motivare. È sempre più forte, quindi, la necessità di integrare le discipline con il concetto di competenza, inteso come capacità di ricontestualizzare conoscenze e abilità, per l'acquisizione dei saperi fondanti. Perseguendo il modello di ricerca-azione partecipata, i docenti sono, nella pratica quotidiana del loro insegnare, sempre più attivi nell'implementare il loro essere ricercatori e sperimentatori di proposte, pratiche didattiche e strumenti di valutazione innovativi.

<https://www.primocircolomodugno.edu.it/attachments/article/474/Curricolo-d'istituto%20sperimentazione%20in%20rete.pdf>

ALLEGATI:

Curricolo-d'istituto sperimentazione in rete.pdf



ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

Collaboratore del DS 2

Staff del DS (comma 83 Legge 107/15) 2

Funzione strumentale 10

Responsabile di plesso 6

Animatore digitale 1

Coordinatore dell'educazione civica 1

coordinatore della disabilità 1

REFERENTI SCOLASTICI PER COVID-19 5

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE 7

NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE 7

RESPONSABILE SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE 1

MEDICO COMPETENTE 1

PRESIDENTI DEI CONSIGLI DI INTERSEZIONE e SEGRETARI 12

COMMISSIONE ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI 3

REFERENTE SITO WEB 1

Organizzazione Uffici amministrativi

RESPONSABILE/UFFICIO

Direttore dei servizi generali e amministrativi

Ufficio protocollo

Ufficio per la didattica

Servizi per la dematerializzazione

Reti e Convenzioni attivate

ELENCO RETI E CONVENZIONI RETI E CONVENZIONI TOTALI: 3

- SCENARI CULTURALI DI APPRENDIMENTO E NUOVI OBIETTIVI DI CITTADINANZA

Finalità dell'accordo di rete/della convenzione prevista

Azioni da realizzare:

Formazione personale

Attività didattiche

Soggetti coinvolti:

Altre scuole

Università

- FORMAZIONE RETE DI AMBITO 2

Finalità dell'accordo di rete/della convenzione prevista

Azioni da realizzare:

Formazione del personale

Attività didattica

Attività amministrative

Specificare le eventuali risorse condivise:



Risorse professionali

Risorse strutturali

Soggetti coinvolti

Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola

Partner rete ambito

- UTILIZZI SPAZI E CONCESSIONE PALESTRE

Finalità dell'accordo di rete/della convenzione prevista

Azioni da realizzare:

Attività didattica

Attività amministrative

Specificare le eventuali risorse condivise:

Risorse professionali

Risorse strutturali

Risorse materiali

Soggetti coinvolti

Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola

Partner rete di scopo